



COVID-19 Carenza di personale: l'Azienda rivoluziona i reparti. Ieri giornata tragica: quattro vittime (due sessantenni)

Valli, chiudono i punti nascita

Attività sospesa a Cavalese e Cles. A Trento la quinta Rianimazione

Ottanta classi in quarantena Un trentino infettato con le due varianti, Delta e Omicron

MATTEO LUNELLI

La situazione pandemica in netto peggioramento costringe l'Azienda sanitaria e la Provincia a una nuova - e costante - rivoluzione. All'ospedale Santa Chiara di Trento viene creata Rianimazione 5 e riapre Pneumologia, mentre a Cavalese e Cles chiudono i punti nascita. Del resto, la pressione dei ricoveri cresce, il personale non c'è e allora si è costretti a ricalibrare giorno dopo giorno l'offerta. Ieri giornata tragica, con quattro vittime (due sessantenni, una persona di 70 anni e un'altra con più di 85) e 2.358 nuovi contagi. Sono già ottanta le classi in quarantena, mentre l'Istituto zooprofilattico delle Venezie ha certificato che un trentino è risultato positivo sia alla variante Covid sia ad Omicron.

ALLE PAGINE **10-11**

SANITÀ

Alla luce della crescita dei ricoveri degli ultimi giorni e della forte carenza di personale (sospensioni, quarantene e necessità di vaccini e tamponi), l'Azienda sanitaria e la Provincia vanno avanti con la rivoluzione quasi quotidiana di ospedali e reparti per riuscire a "tamponare"



A sinistra la sala parto dell'ospedale di Cavalese: da ieri il reparto è chiuso. Qui sopra l'assessora Stefania Segnana con il direttore facente funzioni dell'Apss Antonio Ferro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970

Chiusi i punti nascita di valle

Stop a Cavalese e Cles. Apre a Trento la Rianimazione 5

MATTEO LUNELLI

La situazione pandemica in netto peggioramento costringe Azienda sanitaria e Provincia a una nuova - e costante - rivoluzione. Al Santa Chiara di Trento apre la Rianimazione 5, riapre la Pneumologia, mentre a Cavalese e Cles chiudono i punti nascita. La pressione dei ricoveri cresce, il personale non c'è e allora si è costretti a ricalibrare giorno dopo giorno l'offerta. Se non si trattasse di un termine "abusato", di questi tempi, potremmo dire che si tampona quotidianamente, con decisioni che non fanno piacere a nessuno, ma necessarie.

Nel dettaglio, ecco le decisioni emerse ieri. Prima di tutto i punti nascita di Cavalese e Cles, da qualche anno decisamente simbolici soprattutto a livello politico. In una nota l'Azienda sanitaria ha fatto sapere che i reparti di ostetricia e ginecologia dei due ospedali

periferici da ieri sera hanno sospeso l'attività.

«Con l'aumento dei contagi e dei ricoveri negli ospedali trentini, si rende necessaria una riorganizzazione delle attività delle varie strutture ospedaliere in modo da permettere la prosecuzione delle attività sanitarie in urgenza/emergenza e recuperare risorse per sopperire alle varie assenze tra il personale sanitario».

Insomma, serve personale e allora si è costretti a chiudere dove i servizi sono meno necessari e urgenti. «La sospensione - assicura l'Apss - è momentanea e riprenderà non appena il

**Al Santa Chiara
torna operativa
anche Pneumologia,
chiusa solo
un mese fa**

numero dei contagi e la pressione sulle strutture sanitarie diminuirà».

Durante questo periodo le donne saranno accolte per il parto negli ospedali di Trento e di Rovereto. Se l'assessora Stefania Segnana ha preferito non commentare la decisione, a parlare è stato Alessandro Arici, dell'associazione "Parto per Fiemme": «L'aumento dei ricoveri e la mancanza di personale, per sospensioni e quarantene, ha costretto a centralizzare su Trento e Rovereto una parte dei professionisti impiegati nelle Valli. L'amarezza è grande, soprattutto pensando ai risultati ottenuti negli ultimi mesi, ma ci è stato assicurato che si tratterà di una chiusura limitata nel tempo. Nonostante la tristezza e le difficoltà di trasferimento a Trento acute nella stagione invernale, comprendiamo che uscire da questa pandemia eccezionale richiede sacrifici altrettanto straordinari». Poi il messaggio politico: «Chi, nella prossima legislatura, vor-

rà privarci della maternità probabilmente sorride, perché sa che potrà sbandierare numeri di nascite annuali molto al di sotto di quanto si stava delineando».

Dalle valli alla città. Al Santa Chiara di Trento aprirà domani la Rianimazione 5: un drammatico *déjà vu* per i tanti professionisti da mesi in primissima linea.

Vista la situazione in peggioramento l'Azienda sanitaria ha infatti deciso di trasferire i pazienti della Chirurgia Vascolare e della Cardiocirurgia presso la Chirurgia (14 posti letto a disposizione), al fine di allestire 6 posti letto di Rianimazione: un'offerta maggiore necessaria sia per i pazienti Covid - il Trentino è il territorio con la percentuale di occupazione più alta d'Italia - sia per poter andare avanti con l'attività chirurgica, programmata o emergenziale. Contemporaneamente riaprirà la Pneumologia, che era stata chiusa - tra polemiche e proteste da parte del per-

sonale - a inizio dicembre con il personale trasferito presso le Malattie infettive per condurre assistenza ventilatoria Covid. Medici e infermieri, poco più di un mese fa, avevano parlato di promesse non mantenute, im-preparazione rispetto all'arrivo della quarta ondata (ora ci siamo dentro fino al collo) e assenza di prospettive per il reparto.

Ora, comunque, il reparto riaprirà, per la necessità di posti letto con ventilazione non invasiva. In futuro si vedrà cosa accadrà ai professionisti - fortemente specializzati - di quel reparto.

**L'Azienda assicura
che la sospensione
dell'attività
ginecologica sarà
momentanea**